

# Attila

*Dramma lirico in un prologo e tre atti*

*Libretto di*  
**Temistocle Solera**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Attila</b> , re degli Unni	<i>Basso</i>
<b>Ezio</b> , generale romano	<i>Baritono</i>
<b>Odabella</b> , figlia del signore d'Aquileja	<i>Soprano</i>
<b>Foresto</b> , cavaliere aquilejese	<i>Tenore</i>
<b>Uldino</b> , giovane bretone, schiavo d'Attila	<i>Tenore</i>
<b>Leone</b> , vecchio romano	<i>Basso</i>
<b>Sei Anziani</b>	

Duci, re e soldati, Unni, Gepidi, Ostrogoti, Eruli, Turingi,  
Quadi, Drudi, sacerdotesse, popolo, uomini e donne d'Aquileja,  
donzelle d'Aquileja in abito guerriero, ufficiali e soldati romani,  
vergini e fanciulli di Roma, eremiti, schiavi, guerrieri

L'azione si svolge nel Prologo in Aquileja e nelle Lagune Adriatiche;  
negli altri Atti presso Roma.

Epoca, la metà del V secolo.

## [1. Preludio]

### PROLOGO

#### Quadro I

Piazza di Aquileja

*La notte vicina al termine è rischiarata da una grande quantità di torcie. Tutto all'intorno è miserando cumulo di rovine. Qua e là vedesi ancora tratto tratto sollevarsi qualche fiamma, residuo di un orribile incendio di quattro giorni.*

## [2. Introduzione]

*La scena è ingombra di Unni, Eruli, Ostrogoti, ecc.*

#### Unni, Eruli, Ostrogoti

Urli, rapine,  
Gemiti, sangue, stupri, rovine,  
E stragi e fuoco  
D'Attila è gioco.  
Oh lauta mensa,  
Che a noi sì ricco suol dispensa!  
Wodan non falla,  
Ecco il Valalla! ...  
T'apri agli eroi ...  
Terra beata, tu se' per noi.  
Attila viva;  
Ei la scopriva!

*(A poco a poco Attila s'avanza col séguito.)*

Il re s'avanza,  
Wodan lo cinge di sua possanza.

*(Tutti si prostrano. Attila viene condotto sopra un carro tirato dagli Schiavi.)*

Eccoci a terra,  
Dio della guerra!

#### Attila

*(scende dal carro)*  
Eroi, levatevi! Stia nella polvere  
Chi vinto muor.  
Qui! ... circondatemi; l'inno diffondasi  
Del vincitor.  
I figli d'Attila vengono e vincono  
A un colpo sol.  
Non è sì rapido solco di fulmine,  
D'aquila il vol.

*(Va a sedersi sopra un trono di lance e scudi.)*

#### Unni, Eruli, Ostrogoti

Viva il re delle mille foreste,  
Di Wodano ministro e profeta;  
La sua spada è sanguigna cometa,

La sua voce è di cielo tuonar.  
Nel fragore di cento tempeste  
Vien lanciando dagl'occhi battaglia;  
Contro i chiovi dell'aspra sua maglia  
Come in rupe si frangon gli acciar.

## [3. Scena e Cavatina]

*(Entrano Uldino, Odabella, e Vergini d'Aquileja.)*

#### Attila

*(scendendo dal trono)*  
Di vergini straniere,  
Oh, quale stuol vegg'io?  
Contro il divieto mio  
Chi di salvarle osò?

#### Uldino

Al re degno tributo ei mi sembrò.  
Mirabili guerriere,  
Difesero i fratelli ...

#### Attila

Che sento? ... a donne imbelli  
Chi mai spirò valor?

#### Odabella

*(con energia)*  
Santo di patria indefinito amor!

Allor che i forti corrono  
Come leoni al brando,  
Stan le tue donne, o barbaro,  
Sui carri lacrimando;  
Ma noi, donne italiche,  
Cinte di ferro il seno,  
Sul fumido terreno  
Sempre vedrai pugnar.

#### Attila

Bella è quell'ira, o vergine,  
Nel scintillante sguardo;  
Attila i prodi venera,  
Abborriva il codardo ...  
O valorosa, chiedimi  
Grazia che più t'agrada.

#### Odabella

Fammi ridar la spada! ...

#### Attila

La mia ti cingi! ...

#### Odabella

*(Oh acciar!!)*

Da te questo or m'è concesso,  
O giustizia alta, divina!  
L'odio armasti dell'oppresso  
Coll'acciar dell'oppressor.  
Empia lama, l'indovina

Per qual petto è tua punta?  
Di vendetta l'ora è giunta ...  
Fu segnata dal Signor.

**Attila**  
(da sé)  
(Qual nell'alma, che struggere anela,  
Nuovo senso discende improvviso?  
Quell'ardire, quel nobile viso  
Dolcemente mi fiedono il cor!)

**Uldino, Unni, Eruli, Ostrogoti**  
Viva il re, che alle terra rivela  
Di quai raggi Wodano il circonda!  
Se flagella è torrente che innonda;  
È rugiada se premia il valor.

(Ensemble)

(Odabella e le donne partono.)

#### [4. Duetto]

**Attila**  
Uldino, a me dinanzi  
L'inviaio di Roma ora si guidi ...

(Uldino parte.)

Frenatevi, miei fidi,  
Udir si dée, ma in Campidoglio poi  
Risposta avrà da noi.

(Entrano Ezio ed ufficiali romani.)

**Ezio**  
Attila!

**Attila**  
Oh il nobil messo!  
Ezio! tu qui? fia vero!  
Ravvisi ognuno in esso  
L'altissimo guerriero,  
Degno nemico d'Attila,  
Scudo di Roma e vanto ...

**Ezio**  
Attila, a te soltanto  
Ora chied'io parlar.

**Attila**  
Ite!  
(Escono tutti.)

La destra porgimi ...  
Non già di pace spero  
Tuoi detti ...

**Ezio**  
L'orbe intero...  
Ezio in tua man vuol dar.

Tardo per gli anni, e tremulo,  
È il regnator d'Oriente;  
Siede un imbell'e giovine  
Sul trono d'Occidente;  
Tutto sarà disperso  
Quand'io mi unisca a te ...  
Avrai tu l'universo,  
Resti l'Italia a me.

**Attila**  
(severo)  
Dove l'eroe più valido  
È traditor, spergiuro,  
Ivi perduto è il popolo,  
E l'aer stesso impuro;  
Ivi impotente è il Dio,  
Ivi è codardo il re ...  
Là col flagello mio  
Rechi Wodan la fé!

(Ensemble)

**Ezio**  
(rimettendosi)  
Ma se fraterno vincolo  
Stringer non vuoi tu meco,  
Ezio ritorna ad essere  
Di Roma ambasciator.  
(grandioso)  
Dell'Imperante Cesare  
Ora il voler ti reco ...

**Attila**  
È van! chi frena or l'impeto  
Del nembo struggitor?

Vanitosi! che abbietti e dormenti  
Pur del mondo tenete la possa,  
Sovra monti di polvere e d'ossa  
Il mio baldo corsier volerà.  
Spanderò la rea cenere ai venti  
Delle vostre superbe città.

**Ezio**  
Fin che d'Ezio rimane la spada,  
Starà saldo il gran nome romano:  
Di Châlons lo provasti sul piano,  
Quando a fuga t'aperse il sentier.  
Tu conduci l'eguale masnada,  
Io comando gli stessi guerrier.

(Ensemble)  
(Partono entrambi da opposte parti.)

**Quadro II**  
Rio-Alto nelle Lagune Adriatiche  
*Qua e là sopra palafitte sorgono alcune capanne, comunicanti fra loro per lunghe asse sorrette da barche. Sul davanti sorge in simile guisa un altare di sassi dedicato a San*

*Giacomo. Più in là scorgesì una campana appesa ad un casotto di legno, che fu poi il campanile di San Giacomo. Le tenebre vanno diradandosi fra le nubi tempestose; quindi a poco a poco una rosea luce, sino a che (sul finir della scena) il subito raggio del sole, innondando per tutto, riabbella il firmamento del più sereno e limpido azzurro. Il tocco lento della campana saluta il mattino.*

[5. Scena e Cavatina]

*Alcuni Eremiti escono dalle capanne e s'avviano all'altare.*

**Eremiti**

Qual notte! -  
Ancor fremono l'onde al fiero  
Turbo, che Dio d'un soffio suscitò. -  
Lode al Signor! - Lode al Signor! - L'altero  
Elemento Ei sconvulse ed acchetò.  
Sia torbida o tranquilla la natura,  
D'eterna pace Ei nutre i nostri cor. -  
L'alito del mattin già l'aure appura. -  
Preghiam! Preghiam! -  
Lode al Creator!

**Foresto e Popolo d'Aquileja**

(voci interne)

Lode al Creator!

**Eremiti**

Quai voci! ... Oh tutto  
Di navicelle coperto è il flutto! ...

(Dalle navicelle, che approdano a poco a poco, escono Foresto, uomini e fanciulli d'Aquileja.)

Son d'Aquileja. Certo al furor  
Scampan dell'Unno.

**Popolo d'Aquileja**

Lode al Creator!

**Foresto**

Qui, qui sostiamo! propizio augurio

N'è questa croce, n'è quest'altar.  
Ognun d'intorno levi un tugurio  
Fra quest'incanto di cielo e mar.

**Popolo d'Aquileja**

Lode a Foresto! Tu duce nostro,  
Scudo, salvezza n'eri tu sol ...

**Foresto**

Oh! ma Odabella! ... Preda è del mostro,  
Serbata al pianto, serbata al duol.

Ella in poter del barbaro!  
Fra le sue schiave avvinta!  
Ahi, che men crudo all'anima  
Fora il saperti estinta!  
Io ti vedrei fra gl'angeli  
Almen ne' sogni allora,  
E invocherei l'aurora  
Dell'immortal mio dì.

**Popolo d'Aquileja**

Spera! ... l'ardita vergine  
Forse al crudel sfuggì.

(Ensemble)

Cessato alfine il turbine,  
Più il sole brillerà.

**Foresto**

Sempre il sospir dell'esule,  
Sempre la patria avrà.

Cara patria, già madre e reina  
Di possenti magnanimi figli,  
Or macerie, deserto, ruina,  
Su cui regna silenzio e squallor;  
Ma dall'alge di questi marosi,  
Qual risorta fenice novella,  
Rivivrai più superba, più bella,  
Della terra, dell'onde stupor!

**Popolo d'Aquileja**

Dall'alge di questi marosi,  
Qual risorta fenice novella ecc.

(Ensemble)

## ATTO I

### Quadro I

Bosco presso il campo d'Attila  
È notte; nel vicino ruscello bulicano i raggi  
della luna.

*Odabella sola.*

[6. Scena e Romanza]

#### Odabella

Liberamente or piangi ...  
Sfrénati, o cor. La queta ora, in che posa  
Han pur le tigri, io sola  
Scorro di loco in loco.  
Eppur sempre quest'ora attendo e invoco.

Oh! nel fuggente nuvolo  
Non sei tu, padre, impresso? ...  
Cielo! ha mutato immagine!  
Il mio Foresto è desso.  
Sospendi, o rivo, il murmure,  
Aura, non più fremir ...  
Ch'io degli amati spiriti  
Possa la voce udir.

[7. Scena e Duetto]

Qual suon di passi!

(Viene Foresto, in costume barbaro.)

#### Foresto

Donna!

#### Odabella

Gran Dio!! ...

#### Foresto

Ti colgo alfine!

#### Odabella

Sì ... la sua voce!  
Tu ... tu! Foresto? tu, l'amor mio?  
Foresto, io manco! m'affoga il cor!  
Tu mi respingi? tu! sì feroce?

#### Foresto

Né a me dinanzi provi terror?

#### Odabella

(riscuotendosi)  
Ciel! che dicesti?

#### Foresto

T'infingi invano:  
Tutto conosco, tutto spiai!  
Per te d'amore, furente, insano,

Sprezzai perigli, giunto son qui!  
Qual io ti trovi, barbara, il sai ...

#### Odabella

Tu? ... tu, Foresto, parli così?

#### Foresto

Sì, quello io son, ravvisami,  
Che tu tradisti, infida:  
Qui fra le tazze e i cantici  
Sorridi all'omicida ...  
E la tua patria in cenere  
Pur non ti cade in mente,  
Del padre tuo morente  
L'angoscia e lo squallor ...

#### Odabella

Col tuo pugnal feriscimi ...  
Non col tuo dir, Foresto;  
Non maledir la misera ...  
Crudele inganno è questo!  
Padre, ben puoi tu leggere  
Dentro il mio sen dal cielo ...  
Oh! digli tu se anelo  
D'alta vendetta in cor.

(Ensemble)

#### Foresto

Va'! racconta al sacrilego infame  
Ch'io sol resto a sbamar la sua fame.

#### Odabella

Deh! pel cielo, pei nostri parenti,  
Deh! m'ascolta, o m'uccidi, crudele!

#### Foresto

Che vuoi dirmi?

#### Odabella

Foresto, rammenti  
Di Giuditta che salva Israele?  
Da quel dì che ti pianse caduto  
Con suo padre sul campo di gloria,  
Rinnovar di Giuditta l'istoria  
Odabella giurava al Signor.

#### Foresto

Dio! che intendo!

#### Odabella

La spada del mostro,  
Vedi, è questa! il Signor l'ha voluto!

#### Foresto

Odabella, a' tuoi piedi mi prostro ...

#### Odabella

Al mio sen! s'addoppia il valor!

#### Odabella e Foresto

Oh, t'inebbria nell'amplesso,  
Gioia immensa, indefinita!

Nell'istante a noi concesso  
Si disperde il corso duol!  
Ah! qui si effonde in una sola  
Di due miseri la vita ...  
Noi ravviva, noi consola  
Una speme, un voto sol.

### Quadro II

Tenda d'Attila

*Sopra il suolo, coperto da una pelle di tigre, è disteso Uldino che dorme. In fondo alla sinistra, per mezzo di una cortina sollevata a mezzo, la quale forma come una stanza appartata, scorgesi Attila in preda al sonno sopra letto orientale assai basso, e coperto egualmente da pelli di tigre.*

### [8. Scena ed Aria]

**Attila**

*(balzando esterrefatto)*

Uldino! Uldin!

**Uldino**

Mio re!

**Attila**

Non hai veduto?

**Uldino**

Che mai?

**Attila**

Tu non udisti?

**Uldino**

Io? nulla.

**Attila**

Eppur feroce  
Qui s'aggirava. Ei mi parlò ... sua voce  
Parea vento in caverna!

**Uldino**

Oh re, d'intorno  
Tutto è silenzio ... della vigil sculta  
Batte soltanto il piè.

**Attila**

Mio fido, ascolta!

Mentre gonfiarsi l'anima  
Parea dinanzi a Roma,  
M'apparve immane un veglio,  
Che m'afferrò la chioma ...  
Il senso ebb'iò travolto,  
La man gelò sul brando;  
Ei mi sorrise in volto,  
E tal mi fe' comando:  
"Di flagellar l'incarco

Contro i mortali hai sol.  
T'arretra! or chiuso è il varco;  
Questo de' Numi è il suol!"  
In me tai detti suonano  
Cupi, fatali ancor,  
E l'alma in petto ad Attila  
S'agghiaccia pel terror.

**Uldino**

Raccapriccio! E che far pensi?

**Attila**

*(riaccendendosi)*

Or son liberi i miei sensi!  
Ho rossor del mio spavento.  
Chiama i druidi, i duci, i re.  
Già più rapido del vento,  
Roma iniqua, volo a te.

*(Uldino esce.)*

Oltre a quel limite  
T'attendo, o spettro!  
Vietarlo ad Attila  
Chi mai potrà?  
Vedrai se pavido  
Io là m'arretra,  
Se alfin me vindice  
Il mondo avrà.

### [9. Finale I]

*(Entrano in scena Uldino, Druidi, duci e re.)*

**Druidi, duci e re**

Parla, imponi.

**Attila**

L'ardite mie schiere  
Sorgan tutte alle trombe guerriere,  
E Wodan che a gloria v'appella:  
Moviam tosto.

**Druidi, duci e re**

Sia gloria a Wodan.  
Allo squillo, che al sangue ne invita,  
Pronti ognora i tuoi fidi saran.  
Sia gloria a Wodan.

*(Le trombe squillano tutto d'intorno;  
succede subito ed esce la seguente religiosa  
armonia di:)*

**Vergini e Fanciulli**

*(interno e lontano)*

Vieni, le menti visita,  
O spirto creator; ...

**Attila**

Che fia!

**Vergini e Fanciulli**

*(c. s.)*

Dalla tua fronte piovere  
Fanne il vital tesor.

**Attila**  
Non questo è l'eco  
Delle mie trombe! Aprite, olà!

### Quadro III

Il campo d'Attila  
*Dalla collina in fondo vedesi avanzare,  
preceduta da Leone e da sei Anziani,  
processionalmente, una schiera di Vergini e  
Fanciulli in bianche vesti recanti palme. - La  
scena è ingombra dalle schiere d'Attila in  
armi.*

*Fra la moltitudine appare Foresto con visiera  
calata; Odabella e detti.*

**Uldino, Attila, Druidi, duci e re**  
Chi viene?

**Vergini e Fanciulli**  
(avanzandosi)  
I guasti sensi illumina,  
Spirane amore in sen.  
L'oste debella e spandasì  
Di pace il bel seren.

**Attila**  
(commovendosi a poco a poco)  
Uldino! è quello il bieco  
Fantasma! ... il vo' sfidar ... Chi mi  
[trattiene?]

### Leone

“Di flagellar l'incarco  
Contro i mortali hai sol.  
T'arretra! ... or chiuso è il varco;  
Questo de' Numi è il suol.”

**Attila**  
Gran Dio! le note istesse  
Che la tremenda vision m'imprese.

*(Leva la testa al cielo sopraffatto da subito  
terrore. Tutti restano sorpresi e smarriti.)*

(No! ... non è sogno ch'or l'alma invade!  
Son due giganti che investon l'etra ...  
Fiamme son gl'occhi, fiamme le spade ...  
Le ardenti punte giungono a me.  
Spirti, fermate. Qui l'uom s'arretra;  
Dinanzi ai Numi prostrasi il re!)

**Uldino, Druidi, duci e re**  
(Sordo ai lamenti pur de' fratelli,  
Vago di sangue, di pugne solo:  
La flebil voce di pochi imbelli  
Qual nuovo senso suscita in me? -  
Qual possa è questa! Prostrato al suolo  
La prima volta degl'Unni il re!)

**Odabella, Foresto, Leone e Vergini**  
Oh, dell'Eterno mira virtute!  
Da un pastorello vinto è Golia,  
Da umil fanciulla l'uomo ha salute.  
Da gente ignota sparsa è la fé ...  
Dinanzi a turba devota e pia  
Ora degli empi s'arretra il re!

(Ensemble)

## ATTO II

### Quadro I

Campo d'Ezio

*Scorgesi in lontananza la grande città dei sette colli.*

[10. Scena ed Aria]

*Ezio solo. Egli esce tenendo in mano un papiro spiegato e mostrando dispetto.*

#### Ezio

“Tregua è cogl’Unni. A Roma,  
Ezio, tosto ritorna ... a te l’impone  
Valentinian.” L’impone! ... e in cotal modo,  
Coronato fanciul, me tu richiami? ...  
Or, or, più che del barbaro le mie  
Schiere paventi! ... Un prode  
Guerrier canuto piegherà mai sempre  
Dinanzi a imbelli, a concubino servo?  
Ben io verrò ... ma qual s’addice al forte,  
Il cui poter supremo  
La patria leverà da tanto estremo!

Dagl’immortali vertici  
Belli di gloria, un giorno,  
L’ombre degli avi, ah sorgano  
Solo un istante intorno!  
Di là vittrice l’aquila  
Per l’orbe il vol spiegò ...  
Roma nel vil cadavere  
Chi ravvisare or può?

Chi vien?

*(Preceduto da alcuni soldati romani, presentasi uno stuolo di schiavi d’Attila.)*

#### Soldati romani

Salute ad Ezio  
Attila invia per noi.  
Brama che a lui convengano  
Ezio, ed i primi suoi.

#### Ezio

Ite! noi tosto al campo  
Verrem.

*(I soldati partono, uno è rimasto: egli è Foresto.)*

Che brami tu?

#### Foresto

Ezio, al comune scampo  
Manca la tua virtù.

#### Ezio

*(sorpreso)*

Che intendi? ... Oh, chi tu sei?

#### Foresto

Ora saperlo è vano;  
Il barbaro profano  
Oggi vedrai morir.

#### Ezio

Che narri?

#### Foresto

Allor tu dêi  
L’opera mia compir.

#### Ezio

Come?

#### Foresto

Ad un cenno pronte  
Stian le romane schiere;  
Quando vedran dal monte  
Un fuoco lampeggiar,  
Prorompano, quai fiere,  
Sullo smarrito branco!  
Or va’ ...

#### Ezio

Di te non manco  
Saprò vedere, e oprar.

*(Foresto parte rapidamente.)*

È gettata la mia sorte,  
Pronto sono ad ogni guerra;  
S’io cadrò, cadrò da forte,  
E il mio nome resterà.  
Non vedrò l’amata terra  
Svenir lenta e farsi a brano.  
Sopra l’ultimo romano  
Tutta Italia piangerà.

### Quadro II

Campo d’Attila come nell’atto primo,  
apprestato a solenne convito  
*La notte è vivamente rischiarata da cento fiamme che irrompono da grossi tronchi di quercia preparati all’uopo. - Unni, Ostrogoti, Eruli, ecc. Mentre i guerrieri cantano, Attila, seguito dai Druidi, dalle Sacerdotesse, dai duci e re, va ad assidersi al suo posto, Odabella gli è presso in costume d’Amazzone.*

[11. Finale II]

#### Unni, Ostrogoti, Eruli ecc.

Del ciel l’immensa vòlta,  
Terra, ai nemici tolta,

Ed aer che fiammeggia  
Son d'Attila la reggia.  
La gioia delle conche  
Or si diffonda intorno;  
Di membra e teste tronche  
Godremo al nuovo giorno!

(*Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo degli ufficiali romani preceduti da Uldino. - Entrano Ezio col séguito. - Uldino, Foresto, che nuovamente in abito guerriero si frammischia alla moltitudine.*)

**Attila**

(*alzandosi*)

Ezio, ben vieni! Della tregua nostra  
Fia suggello il convito.

**Ezio**

Attila, grande  
In guerra sei, più generoso ancora  
Con ospite nemico.

(*Alcuni Druidi si avvicinano ad Attila e gli dicono sottovoce:*)

**Druidi**

O re, fatale  
È seder collo stranio.

**Attila**

E che?

**Druidi**

Nel cielo  
Vedi adunarsi i nembi  
Di sangue tinti ... Di sinistri augelli  
Misto all'inausto grido  
Dalle montagne urlò lo spirto infido!

**Attila**

Via, profeti del mal!

**Druidi**

Wodan ti guardi.

**Attila**

(alle Sacerdotesse)  
Sacre figlie degl'Unni,  
Percuotete le cetre, e si diffonda  
Delle mie feste la canzon gioconda.

(*Tutti si assidono. Le Sacerdotesse, schieratesi nel mezzo, alzano il seguente canto:*)

**Sacerdotesse**

Chi dona luce al cor? ... Di stella alcuna  
Dal cielo il vago tremolar non pende; -  
Non raggio amico di ridente luna  
Alla percossa fantasia risplende ... -  
Ma fischia il vento, rumoreggia il tuono,  
Sol dan le corde della tromba il suono.

(*Un improvviso e rapido soffio procelloso spegne gran parte delle fiamme.  
Tutti si alzano per natural moto di terrore.  
Silenzio e tristezza generale. Foresto è corso ad Odabella, Ezio s'è avvicinato ad Attila.*)

**Tutti**

Ah!

**Sacerdotesse, Unni, Ostrogoti, Eruli ecc.**

(Lo spirto de' monti  
Ne rugge alle fronti,  
Le quercie fumanti  
Sua mano coprì.  
Terrore, mistero  
Sull'anima ha impero ...  
Stuol d'ombre vaganti  
Nel buio appari.)

**Ezio**

(*ad Attila*)

Rammenta i miei patti,  
Con Ezio combatti;  
Del vecchio guerriero  
La man non sprezzar.  
Decidi. Fra poco  
Non fora più loco.  
(Del barbaro altiero  
Già l'astro dispar.)

**Foresto**

(*sottovoce ad Odabella*)  
O sposa, t'allietà,  
È giunta la metà,  
De' padri lo scempio  
Vendetta otterrà.  
La tazza là mira  
Ministra dell'ira,  
Al labbro dell'empio  
Uldin l'offrirà.

**Odabella**

(*da sé*)

(Vendetta avrem noi  
Per mano de' suoi? ...  
Non fia ch'egli cada  
Pel lor tradir.  
Nel giorno segnato,  
A Dio l'ho giurato,  
È questa la spada  
Che il deve colpir.)

**Attila**

(*ad Ezio*)

M'irriti, o Romano ...  
Sorprendermi è vano:  
O credi che il vento  
M'infonda terror?  
Nei nembi e tempeste  
S'allietan mie feste ...  
(Oh rabbia! non sento  
Più d'Attila il cor!)

**Uldino**  
*(da sé)*  
(Dell'ora funesta  
L'istante s'appresta ...  
Uldin, paventi?  
Bretón non sei tu?  
O il cor più non t'ange  
La patria che piange?  
La rea servitù?)

*(Il cielo si rasserenata.)*

**Tutti**  
L'orrenda procella  
Qual lampo sparì.  
Di calma novella  
Il ciel si vestì!!

**Attila**  
*(riscuotendosi)*  
Si riaccendan le quercie d'intorno,

*(Gli schiavi eseguiscono il cenno.)*

Si rannodi la danza ed il giuoco ...  
Sia per tutti festivo tal giorno.  
Porgi, Uldino, la conca ospital.

**Foresto**  
*(sottovoce ad Odabella)*  
Perché tremi? s'imbianca il tuo volto.

**Attila**  
*(ricevendo la tazza)*  
Libo a te, gran Wodano, che invoco!

**Odabella**  
*(trattenendolo)*  
Re, ti ferma! ... è veleno! ...

**Unni, Ostrogoti ecc.**  
Che ascolto!

**Attila**  
*(furibondo)*  
Chi 'l temprava?

**Odabella**  
(Oh momento fatal!)

**Foresto**  
Io.

**Attila**  
*(ravvisandolo)*  
Foresto!  
  
**Foresto**  
*(avanzandosi con fermezza)*  
Sì, quel che un giorno  
La corona strappò dal tuo crine ...

**Attila**  
*(traendo la spada)*  
Ah! in mia mano caduto se' alfine,  
Ben io l'alma dal sen ti trarrò.

**Foresto**  
*(con scherno)*  
Or t'è lieve ...

**Attila**  
*(fermandosi a tai parole)*  
(Oh, mia rabbia! oh, mio scorno!)

**Odabella**  
Re, la preda niun toglier mi può.  
Io t'ho salvo ... il delitto svelai ...  
Da me sol fia punito l'indegno.

**Attila**  
*(compiacendosi del fiero atto)*  
Io tel dono! ma premio più degno,  
Mia fedele, riserbasi a te:  
Tu doman salutata verrai  
Dalle genti qual sposa del re.

Oh, miei prodi! un solo giorno  
Chiedo a voi di gioia e canto,  
Tuonerà di nuovo intorno  
Poscia il vindice flagel.  
Ezio, in Roma annuncia intanto  
Ch'io de' sogni ho rotto il vel.

**Odabella**  
*(con represo impeto, a Foresto)*  
Frena l'ira che t'inganna;  
Fuggi, sàlvati, o fratello.  
Me disprezza, me condanna,  
Di' che vile, infame io son ...  
Ma, deh, fuggi ... al dì novello  
Avrò tutto il tuo perdon.

**Foresto**  
*(ad Odabella)*  
Parto, sì, per viver solo  
Fino al dì della vendetta:  
Ma qual pena, ma qual duolo  
A tua colpa si può dar? ...  
Del rimorso che t'aspetta  
Duri eterno il flagellar.

**Ezio**  
(Chi l'arcان svelar potea?  
Chi fidarlo a core amante?  
Va', ti pasci, va', ti bea,  
Fatal uom, di voluttà.  
Ma doman su te festante  
Ezio in armi piomberà.)

**Uldino**  
(Io gelar m'intesi il sangue ...  
Chi tradir potéane omai?  
Me dal fulmine, dall'angue,  
Tu salvasti, o pro' guerrier ...

Ah generoso! e tu m'avrai  
Sempre fido al tuo voler.)

**Sacerotesse, Druidi, Unni, Ostrogoti ecc.**  
Oh re possente, il cor riscuoti ...  
Torna al sangue, torna al fuoco!  
Su, punisci, su, percuoti  
Questo stuolo di traditor!  
Non più scherno, non più giuoco  
Noi sarem de' Numi lor.

(*Ensemble*)

### ATTO III

Bosco come nell'atto primo,  
*il quale divide il campo di Attila da quello di Ezio. È mattino.*

[12. Scena e Romanza]

*Foresto solo; indi Uldino.*

**Foresto**

Qui del convegno è il loco ...  
Qui dell'orrende nozze  
L'ora da Uldino apprenderò ... Nel petto  
Frènati, o sdegno ... A tempo,  
Come scoppiar di tuono,  
Proromperò.

**Uldino**

Foresto!

**Foresto**

Ebben!

**Uldino**

Si move  
Ora il corteo giulivo,  
Che d'Attila alla tenda  
Accompagna la sposa.

**Foresto**

Oh, mio furore!  
Uldino, va'! ... ben sai  
Di là della foresta  
In armi stanno le romane schiere ...  
Ezio te attende sol, perché sull'empio  
Piombaro tutte.

(*Uldino parte.*)

Infida!

Il dì che brami è questo:  
Vedrai come ritorni a te Foresto!

Che non avrebbe il misero  
Per Odabella offerto?  
Fino, deh, ciel, perdonami,  
Fin l'immortal tuo serto.  
Perché sul viso ai perfidi  
Diffondi il tuo seren? ...  
Perché fai pari agli angeli  
Chi sì malvagio ha il sen?

[13. Terzetto]

(*Ezio viene frettoloso dalla parte del campo romano.*)

**Ezio**

Che più s'indugia? ... attendono

I miei guerrieri il segno ...  
Proromperan, quai folgori,  
Tutti sul mostro indegno.

**Foresto ed Ezio**  
Non un, non un de' barbari  
Ai lari tornerà.

**Uomini e Donne**  
(*interno*)  
Entra fra i plausi, o vergine,  
Schiusa è la tenda a te;  
Entra, ed il raggio avvolgati  
Dell'esultante re.  
Bello è il tuo volto, candido  
Qual mattutino albor,  
A dolce spirto è simile  
Ora di sol che muor.

**Foresto**  
Tu l'odi? ... è il canto pronubo! ...

**Ezio**  
Funereo diverrà.

**Foresto**  
Ah, scellerata!!

**Ezio**  
Frènati.  
Lo esige l'alta impresa.

**Foresto**  
Sposa è Odabella al barbaro!! ...  
A' suoi voler s'è resa! ...

**Ezio**  
La tua gelosa smania  
Frena per poco ancor.

**Foresto**  
Tutti d'Averno i demoni  
M'agitan mente e cor.

*(Odabella, sempre in arnese da Amazzzone con manto reale e corona, viene, spaventata e fuggente, dal campo barbaro.)*

**Odabella**  
Cessa, deh, cessa ... ah lasciami,  
Ombra del padre irata ...  
Lo vedi? ... Io fuggo il talamo ...  
Sarai ... sì ... vendicata ...

**Foresto**  
È tardo, o sposa d'Attila,  
È tardo il tuo pentir.

**Ezio**  
Il segno ... il segno ... affrèttati,  
O ci farem scoprir.

**Odabella**  
Tu qui, Foresto? ... ascoltami,  
Pietà del mio martir.

**Foresto**  
È tardi!

**Odabella**  
Te sol, te sol quest'anima  
Ama d'immenso amore;  
Credimi, è puro il core,  
Sempre ti fui fedel.

**Foresto**  
Troppo mi seppe illudere  
Il tuo mendace detto!!  
Ed osi ancor d'affetto  
Parlare a me, crudel?

**Ezio**  
Tempo non è di lagrime,  
Non di geloso accento;  
S'affretti l'alto evento,  
Finché ne arride il ciel.

*(Ensemble)*

#### [14. Quartetto finale]

*(Entra Attila, che va dritto ad Odabella.)*

**Attila**  
Non involarti, seguimi;  
Perché fuggir chi t'ama? ...  
Che mai vegg'io? ... qui, perfidi,  
Veniste a nuova trama?

*(ad Odabella)*  
Tu, rea donna, già schiava, or mia sposa;  
*(a Foresto)*  
Tu, fellow, cui la vita ho donata;  
*(ad Ezio)*  
Tu, romano, per Roma salvata,  
Congiurate tuttor contro me? ...  
Scellerati ... su voi sanguinosa  
Piomberà la vendetta del re.

**Odabella**  
Nella tenda, al tuo letto d'appresso,  
Minacciosa e tuttor sanguinante,  
Di mio padre sta l'ombra gigante ...  
Trucidato ei cadeva per te!  
Maledetto sarebbe l'amplesso  
Che me sposa rendesse del re.

*(Scaglia lunghi da sé la corona.)*

**Foresto**  
Di qual dono beffardo fai vanto?  
Tu m'hai patria ed amante rapita;  
In abisso d'affanni la vita  
Hai, crudele, cangiato per me!

O tiranno ... con morte soltanto  
Può frenarsi quest'odio per te.

**Ezio**

Roma hai salva! ... e del mondo lo sdegno,  
Che t'impreca superna vendetta?  
Ed il sangue che insulto l'aspetta  
Non rammenti? ... Paventane, o re.  
De' delitti varcasti già il segno;  
L'ira pende del cielo su te.

(*Ensemble*)

(*S'ode internamente il rumore  
dell'improvviso assalto al campo d'Attila.*)

**Guerrieri romani**

(*di dentro*)

Morte ... morte ... vendetta! ...

**Attila**

Qual suono?

**Foresto ed Ezio**

Suono è questo che segna tua morte.

(*I soldati romani entrano precipitosi in  
scena.*)

**Attila**

Traditori!

**Foresto ed Ezio**

Decisa è la sorte ...

(*Foresto va per trafiggere Attila, ma è  
prevenuto da Odabella, che lo ferisce  
esclamando:*)

**Odabella**

Padre! ah padre, il sacrifico a te.

(*Abbraccia Foresto.*)

**Attila**

(*morente*)

E tu pure, Odabella? ...

(*Cade.*)

**Foresto, Ezio e Guerrieri romani**

Appien sono

Vendicati Dio, popoli e re!!!

**Odabella**

Padre!